

«SONO STANCA»

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo in questa pagina una lettera indirizzata alla rubrica «Lo dico a La Sicilia» perché le riflessioni di questa lettrice su un tema di grande attualità quale è la mancanza di lavoro sono particolarmente toccanti:

Sono stanca di sentir dire che non c'è lavoro, sono stanca di non sentire per me un futuro, sono stanca di sentir dire che le cose QUI non funzionano: che gli autobus non passano in orario, che gli impiegati negli uffici non lavorano, che i politici rubano e che vincono "i figli o i nipoti di..", e sono ancora più stanca di rendermi conto che purtroppo è così.

Sono stanca di sentir chiamare la mia Università "scienze delle merendine", di sentirmi dire che era anche inutile che la facessi l'Università, perché se prima il "pezzo di carta" almeno aveva un valore ora non ha nemmeno quello.

Sono stanca di non sentir parlare del proprio curriculum ma del "tu chi conosci?" Sono stanca di leggere e di sentirmi dire che non solo con la laurea non si trova lavoro, ma che addirittura si è scartati da alcuni in quanto persone troppo "titolate".

Sono stanca di aver paura di non potermi permettere un giorno una casa mentre c'è chi detiene miliardi e città e chi scopre di avere case regalate a sua insaputa.

Sono stanca di sentirmi dire dagli altri e da una vicina dentro di me "vai VIA", perché non è quello che voglio.

Io non voglio lasciare la famiglia che amo, le persone che amo e la terra che amo perché altri hanno fatto in modo che a vincere fosse la raccomandazione o la corruzione.

Io non voglio lasciare tutto come è adesso, in modo tale che un domani sia peggiore... io non voglio dare retta a quella voce, per quanto obiettiva e realista possa essere, purtroppo.

Cos'è un paese, cos'è una città, cos'è una terra se non le persone che ci vivono?

Se tutti se ne andassero cosa resterebbe? Se non una terra vuota e priva dei suoi frutti e il tutto a causa di chi, ingordo, si è mangiato le proprie cose e quelle degli altri...

Sono stanca di tutto questo, ma soprattutto sono ancora più stanca della paura che, ormai, le persone disposte a rimanere, non per pigrizia, ma per convinzione, siano poche e che la bella terra che poteva essere il nostro paese, il luogo in cui siamo nati e in cui potevamo vivere e migliorare si possa trasformare nella terra di nessuno.

Insomma, ho paura che in questa storia possano vincere i cattivi... e che forse superman aspetta ancora l'autobus.